

Messaggio

numero
8223

data
11 gennaio 2023

competenza
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 24 gennaio 2022 nella forma elaborata da Matteo Pronzini e cofirmatarie per MPS-POP indipendenti "Modifica degli articoli 5 e 44 della Legge sugli stipendi degli impiegati dello stato e dei docenti del 24 gennaio 2022 (È ora di garantire la compensazione al carovita dei salari del personale cantonale)"

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio prendiamo posizione sull'iniziativa parlamentare in oggetto che chiede lo stralcio del cpv. 3 dell'art. 5 e dell'art. 44 Lstip, che qui riprendiamo:

Articolo 5 – Adeguamento al rincaro

¹Gli stipendi dei dipendenti sottoposti alla LORD e lo stipendio di riferimento per la definizione degli onorari dei Consiglieri di Stato sono adeguati all'evoluzione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo.

²L'adeguamento degli stipendi è stabilito dal Consiglio di Stato al 1° gennaio di ogni anno, sulla base dell'indice nazionale mensile effettivo dei prezzi al consumo di novembre dell'anno precedente.

³Dopo consultazione delle organizzazioni del personale il Consiglio di Stato può decidere di adeguare interamente o parzialmente gli stipendi al rincaro oppure può stabilire il pagamento di una indennità completa parziale o totale.

Articolo 44 – rincaro

L'adeguamento al rincaro di cui all'art. 5 della presente legge è sospeso finché l'indice nazionale dei prezzi al consumo (base tabella 2010) non supera un indice di 100 punti.

L'iniziativa chiede concretamente che l'adeguamento salariale al rincaro sia automatico, eliminando quindi la competenza del Consiglio di Stato di decidere, dopo consultazione delle organizzazioni del personale, se adeguare interamente o parzialmente gli stipendi al rincaro. Nel contempo chiede di eliminare la disposizione transitoria secondo cui il rincaro non è dato finché l'indice nazionale dei prezzi al consumo (tabella del 2010) non supera l'indice di 100 punti.

Per quanto concerne la possibilità di adeguare interamente o parzialmente gli stipendi al rincaro da parte del Consiglio di Stato (dopo consultazione con le associazioni del personale), osserviamo che la stessa è prevista, oltre che presso la Confederazione, nella legislazione di 23 Cantoni svizzeri (oltre al Ticino, Zurigo, Ginevra, Lucerna, Vaud, San

Gallo, Turgovia, Vallese, Jura, Grigioni, Neuchatel, Uri, Nidvaldo, Basilea Campagna, Appenzello Esterno, Argovia, Svitto, Glarona, Soletta, Sciaffusa, Zugo, Friburgo, Berna) a comprova della sua pertinenza; per i tre Cantoni restanti le disposizioni in vigore non sono chiare in merito al tema in oggetto.

Togliere questa facoltà significherebbe eliminare qualsiasi margine di flessibilità all'autorità politica nel decidere l'adeguamento al rincaro, impedendo quindi una modulazione della spesa e quindi togliendo la possibilità di considerare anche altri fattori pertinenti, come la congiuntura economica e la situazione finanziaria dello Stato. Significherebbe quindi introdurre un automatismo, garantendo di fatto a questo meccanismo uno statuto privilegiato rispetto ad altri ambiti di spesa nell'ambito di una politica basata sulla definizione di ordini di priorità. Il Governo ritiene quindi dannosa la proposta, che, come detto, risulterebbe anche un'anomalia nel contesto istituzionale svizzero. Rileviamo peraltro che seguendo alla lettera la proposta dell'iniziativa, in caso di riduzione dell'ICP, si dovrebbe teoricamente anche ridurre i salari.

L'iniziativa propone inoltre di abrogare la disposizione transitoria prevista all'art. 44 Lstip, che con tutta probabilità avrà effetto per l'ultima volta con l'adeguamento dei salari per il 2023, ritenuto che l'ICP a novembre 2022 è stato superiore all'indice di 100 in base alla tabella del 2010. Indipendentemente da questo fatto, Il Governo ribadisce la sua adesione allo spirito di questa disposizione, che riproporrà se necessario anche in futuro all'approvazione del Gran Consiglio nel caso in cui dovessero ancora manifestarsi riduzioni dell'indice dei prezzi al consumo. Infatti è del tutto corretto e logico che a seguito di una riduzione dell'ICP (che non ha dato origine a una riduzione dei salari), un futuro adeguamento dei salari al rincaro non possa avvenire finché non sia stata recuperata interamente la riduzione avvenuta in precedenza.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Claudio Zali

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri